

DOMINICA IV POST EPIPHANIAM

CONFRACTORIUM

Introibo ad altare Dei:* ad Deum, qui
lætificat juventutem meam.

Mi accosterò all'altare di Dio: a Dio,
che fa lieta la mia giovinezza.

TRANSITORIUM

Te laudamus, Domine omnipotens,*
qui sedes super Cherubim et
Seraphim. • Quem benedicunt Angeli,
Archangeli:* et laudant Prophetæ et
Apostoli. • Te laudamus, Domine,
orando,* qui venisti peccata
solvendo. • Te deprecamur magnum
Redemptorem,* quem Pater misit
ovium pastorem. • Tu es Christus
Dominus Salvator,* qui de Maria
Virgine es natus. • Hunc sacrosanctum
Calicem sumentes,* ab omni culpa
libera nos semper.

Noi ti lodiamo, o Signore onnipotente,
che ti assidi sulle ali dei Cherubini e
dei Serafini. Noi diamo lode a te, che
benedicono gli Angeli e gli Arcangeli,
e che esaltano i Profeti e gli Apostoli.
Noi, con l'omaggio della nostra
preghiera, ti lodiamo, o Signore, che
sei venuto a redimerci dalla schiavitù
del peccato. Noi ti supplichiamo, o
eccelso Redentore, che il Padre ha
mandato quale Pastore a pascere le
pecorelle. Tu sei il Cristo, Signore e
Salvatore, che nascesti da Maria
Vergine. Deh, che per effetto della
partecipazione a questo sacrosanto
calice, noi siamo preservati da ogni
colpa per sempre.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Quæsumus, Domine Deus noster: ut
quos divinis reparare non desinis
sacramentis, tuis non destituas benignus
auxiliis. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Ti preghiamo, o Signore nostro Dio, che
per tua benignità non privi dei tuoi aiuti
coloro che non tralasci di ristorare coi
divini sacramenti. Te lo domandiamo.
Amen.

ANTIPHONA

ALMA REDEMPTORIS MATER
(vedi ordinario a pagina 54)

INGRESSA

Pereant omens inimici tui, Domine:*
qui autem diligunt te,† sicut sol in
ortu suo fulget,† ita rutilent. •

Signore, rimangano sconfitti i tuoi
nemici; quelli invece che ti amano
rifulgano come bagliori di sole
nascente.

GLORIA

(vedi ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Conserva, quæsumus, Domine, familiam
tuam, et benedictionum tuarum
propitius ubertate purifica: ut
eruditionibus tuis semper multiplicetur,
et donis. Per Dominum nostrum Jesum
Christum. **Amen.**

Conserva, o Signore, te ne preghiamo, la
tua famiglia, e purificala propizio con
l'abbondanza delle tue benedizioni,
sicché sempre si accresca in lei la
cognizione dei tuoi ammaestramenti e la
partecipazione ai tuoi doni. Te lo
chiediamo. **Amen.**

LÉCTIO

Léctio Jeremiæ Prophetæ.

(33, 14-22)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia. Infatti così dice il Signore: Non mancherà a Davide un discendente che sieda sul trono della casa d'Israele; ai sacerdoti leviti non mancherà mai chi stia davanti a me per offrire olocausti, per bruciare l'incenso in offerta e compiere sacrifici tutti i giorni» Fu rivolta poi a Geremia questa parola del Signore: «Dice il Signore: Se voi potete infrangere la mia alleanza con il giorno e la mia alleanza con la notte, in modo che non vi siano più giorno e notte, allora potrà essere infranta anche la mia alleanza con il mio servo Davide, in modo che non abbia più un figlio che regni sul suo trono, e quella con i leviti sacerdoti che mi servono. Come non si può contare l'esercito del cielo né misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò la discendenza di Davide, mio servo, e i leviti che mi servono». Tale la parola del Signore onnipotente.

Deo gratias.

PSALMELLUS

Jacta cogitatum tuum in Domino,* et ipse
te enutriet.

**Dum clamarem ad Dominum,† et
exaudivit vocem meam*, ab his qui
oderunt me.**

Lancia il tuo pensiero in Dio, egli
provvederà al necessario per la tua vita.
**Mentre levavo al Signore la mia voce,
egli, a dispetto di quelli che mi
odiavano, la esaudì.**

EPÌSTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Colossenses.

(1, 3-11)

Fratelli, noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del Vangelo che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, che avete appreso da Èpafra, nostro caro compagno nel ministero: egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo e ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito. Perciò anche noi, dal giorno in cui ne fummo informati, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che abbiate piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio. Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. **Deo gratias.**

HALLELUJAH

Hallelujah.

Dominus regnavit, decorum induit:* induit Dominus fortitudinem, et præcinxit se virtutem.

Hallelujah.

Alleluia.

Il Signore è re, gli si è rivestito di maestà; si è ammantato di fortezza il Signore, e si è cinto ai fianchi la potenza.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio sancti Evangelii secundum Joannem.

(3, 16-21)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Gesù disse ai suoi discepoli: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Quiescat ira tua, Domine,† et esto placabilis super nequitas populi tui,* sicut jurasti per temetipsum, Deus.

Si plachi, o Signore, il tuo sdegno, e perdona le iniquità del tuo popolo, come hai giurato sulla tua parola, o Dio.

ORATIO SUPER SINDONEM

Familiam tuam, quæsumus, Domine, dextera tua perpetuo circumdet auxilio: ut ab omni pravitate defensa, bonis cælestibus prosequatur. Per Dominum nostrum. **Amen.**

O Signore, la tua mano benefica circonda di perpetua protezione la tua famiglia, affinché questa, resa immune dal peccato, prosegua il suo cammino sotto la scorta delle benedizioni celesti. Te lo chiediamo. **Amen.**

OFFERTORIUM

Deus enim firmavit orbem terræ,* qui non commovebitur. • Parata sedes tua, Deus, ex tunc:* a sæculo tu es.

Dio diede stabilità all'orbe terrestre, che non vacillerà. Il tuo trono è preparato, o Dio, e tu sei dall'eternità.

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Concede, quæsumus, omnipotens Deus: ut hujus sacrificii munus oblatum, fragilitatem nostram ab omni malo purget semper, et muniat. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Concedi, te ne preghiamo, onnipotente Iddio, che l'offerta a te presentata in questo sacrificio valga a purificare incessantemente ed a difendere da ogni male la nostra fragilità. Te lo domandiamo. **Amen.**

PREFATIO

(vedi ordinario a pag. 22, conclusione **1)

Æterne Deus: Qui genus humanum, per prævaricationem suam in ipsius originis radice damnatum, per florem virginalis uteri reddere dignatus es absolutum: ut hominem, quem per Unigenitum creaveras, per eundem Filium tuum, Deum et hominem, recreares: ut diabolus, qui Adam in fragili carne devicerat, conservata justitia, a Deo carne vinceretur assumpta. Per eundem Christum Dominum nostrum. **Sanctus,**...

...eterno Dio, che col rendere miracolosamente fecondo il grembo di una vergine, hai voluto prosciogliere il genere umano, che per colpa della prevaricazione avvenuta nella stessa radice della sua origine, era stato riprovato. Tu facesti sì che, avendo creato l'uomo per mezzo del tuo Unigenito, ancora lo rigenerassi per mezzo del Figlio tuo, Dio fatto uomo, e che come Satana aveva vinto Adamo nella fragilità della carne, così, con pieno ristabilimento della giustizia, fosse vinto a sua volta per opera della carne assunta dallo stesso Cristo, Signore nostro. **Santo,**...

SANCTUS

(vedi ordinario a pagina 51)